REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente
05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Oggetto: **Progetto "I Care Murtas – Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000". Proponente: Comune di Villaputzu. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i. (Valutazione appropriata).**

IL DIRETTORE

VISTO Lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA La L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m.i.;

VISTA La L.R. 13 novembre 1998, n.31 s.m.i.;

VISTA La L.R.2 agosto 2006, n.11 s.m.i.;

VISTO Il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTE La L.11 febbraio 1992 n. 157 e la L.R. 29 luglio 1998 n. 23, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, annullata e sostituita dalla direttiva 09/147/CE;

VISTO Il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n. 224 del 3.09.2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000";

VISTO Il D. Lgs n. 152/06 e s.m. e i. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO Il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

VISTO Il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22.01.2009 recante "Modifica del decreto 17.10.2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO Il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 19.06.2009 recante

	"Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE";
VISTA	la Decisione di esecuzione (Ue) 2025/257 della Commissione del 7 febbraio 2025 che adotta il diciottesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;
VISTO	Il DM del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 8 Agosto 2014 recante l'aggiornamento dell'elenco delle ZPS istituite (dicembre 2023), pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
VISTE	Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43 /CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (GU Serie Generale n.303 del 28.12.2019);
VISTE	Le Direttive Regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022;
VISTA	La Delibera regionale n. 15/20 del 19.03.2025 riguardante l'Approvazione delle misure di conservazione per 89 ZSC (Zone speciali di conservazione) e 4 SIC (Siti Di interesse comunitario). Risoluzione della procedura di infrazione CE 2015/2136 e messa in mora complementare C (2019) 537 del 25 gennaio 2019" e i relativi allegati;
VISTO	Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art.5 DPR 357/97 e s.m.i.
VISTE	La Legge 7 agosto 1990, n. 241 e la Legge Regionale 20 ottobre 2016 n. 24;
VISTI	In particolare, l'art. 2, comma 9 quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e l'art. 19, comma 2 della Legge Regionale20 ottobre 2016, n. 24, per i quali nei provvedimenti adottati in ritardo su istanza di parte sono espressamente indicati il termine previsto dalla disciplina normativa vigente e quello effettivamente impiegato per la conclusione del procedimento;
RICHIAMATA	la direttiva del Segretario generale n. 2 del 22 marzo 2022 contenente indicazioni sui termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;
CONSIDERATO	che, con nota prot. n. 8704 del 01.07.2026, acquisita agli atti con prot. D.G.A. n.

20383 del 02.07.2026, il Comune di Villaputzu ha indetto la Conferenza di servizi decisoria, in modalità asincrona, finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica relativo all'intervento "I Care Murtas – Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000";

CONSIDERATO che, nell'ambito della Conferenza di servizi, con nota prot. 9538 del 17.07.2026 (prot. D.G.A. n. 22132 del 17.07.2026) è stata presentata l'istanza di Valutazione di incidenza appropriata (Livello II della V.Inc.A.), corredata dello Studio di Incidenza Ambientale e degli elaborati progettuali;

CONSIDERATO che il progetto interessa ambiti territoriali ricadenti all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" (cod. ITB040017);

ESAMINATA la documentazione depositata, comprensiva degli elaborati progettuali e del relativo studio di incidenza ambientale;

CONSIDERATO che il progetto "I Care Murtas – interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000" è finalizzato alla riqualificazione e alla gestione sostenibile del sistema costiero di Murtas, attraverso interventi volti alla regolamentazione della fruizione e degli accessi al mare, alla riduzione delle pressioni antropiche sugli habitat, al recupero degli ambiti degradati e al miglioramento della fruibilità in chiave inclusiva e sostenibile;

CONSIDERATO che gli interventi in progetto interessano i seguenti ambiti del Comune di Villaputzu: Punta Marras (Torre Murtas), Sa Iba Manna, Flumini Durci, Pranu Gialea e Baccarinu, individuati in relazione alle differenti condizioni di accessibilità, alle pressioni antropiche presenti e alle caratteristiche ambientali dei luoghi;

RILEVATO che, con riferimento ai singoli ambiti di intervento:

- **Punta Marras (Torre Murtas):** sono previsti interventi di regolamentazione dell' accesso all'arenile e di protezione del sistema dunale, mediante la realizzazione di una passerella pedonale in legno attrezzata per garantire l' accessibilità alle persone con disabilità, di passerelle arrotolabili amovibili da

posizionare sull'arenile, in prosecuzione della passerella pedonale fino al bagnasciuga, nonché di sistemi palo-corda per la delimitazione e la protezione delle dune;

- **Sa Iba Manna:** sono previsti il recupero della sentieristica esistente e la razionalizzazione degli accessi e delle aree di sosta; la realizzazione di una nuova passerella pedonale e l'adeguamento di quella esistente, al fine di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità; la posa di passerelle arrotolabili amovibili sull'arenile, in prosecuzione delle passerelle pedonali fino al bagnasciuga; la delimitazione e la protezione delle dune mediante staccionate e sistemi palo-corda; la realizzazione di opere antierosive costituite da barriere a scacchiera, barriere lineari e rivestimenti con bioreti in cocco; gli interventi di pulizia e bonifica e di rinaturalizzazione mediante la messa a dimora di specie autoctone;
- **Flumini Durci:** sono previsti la razionalizzazione della viabilità e degli accessi, il recupero della sentieristica di collegamento con l'arenile e la realizzazione di staccionate a protezione degli habitat costieri; sono inoltre previste una passerella pedonale in legno attrezzata per garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, passerelle arrotolabili amovibili da posizionare sull'arenile, in prosecuzione della passerella pedonale fino al bagnasciuga, e sistemi palo-corda, nonché barriere antierosive lineari, rivestimenti con bioreti in cocco, interventi di pulizia e bonifica e interventi di rinaturalizzazione mediante la messa a dimora di specie autoctone;
- **Pranu Gialea:** sono previsti la sistemazione e la delimitazione del percorso compreso tra l'area di sosta e l'arenile, la realizzazione di staccionate, di una passerella pedonale in legno attrezzata per garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, di passerelle arrotolabili amovibili da posizionare sull'arenile, in prosecuzione della passerella pedonale fino al bagnasciuga, e di sistemi palo-corda, nonché la realizzazione di barriere antierosive a scacchiera e di interventi di pulizia e bonifica, finalizzati alla protezione e al recupero del sistema dunale;

- **Baccarinu:** sono previsti interventi di eradicazione di *Acacia saligna* e di altri esemplari alloctoni e invasivi, tra cui sporadici esemplari di *Eucalyptus* sp., seguiti da interventi di rinaturalizzazione mediante la messa a dimora di specie autoctone tipiche degli ambienti interessati.;

RILEVATO inoltre, che in tutti gli ambiti di progetto è prevista la realizzazione di una rete di cartellonistica informativa, descrittiva e direzionale, finalizzata all'informazione dei fruitori, all'individuazione dei percorsi e alla diffusione di corretti comportamenti per la tutela degli habitat e delle specie presenti nella ZSC;

RILEVATO che gli elaborati progettuali e lo Studio di Incidenza evidenziano, negli ambiti interessati dagli interventi e nelle aree ad essi contermini, la presenza di habitat costieri, dunali, alofili e ripariali di interesse comunitario (1150, 1210, 1410, 2110, 2120, 2210, 2230, 91E0 e 92D0) e che lo stesso Studio individua, tra i fattori di pressione in atto, il calpestio eccessivo, il passaggio di automezzi, l'apertura e la percorrenza di sentieri e la diffusione di specie aliene suscettibili di determinare fenomeni di riduzione e frammentazione degli habitat;

RILEVATO altresì, che lo Studio di Incidenza evidenzia come il disturbo antropico derivante dal calpestio abbia determinato, in alcuni degli ambiti interessati, impoverimento floristico e frammentazione degli habitat e che le opere di delimitazione, i sistemi palo-corda e le opere di contrasto all'erosione dunale, costituite da barriere a scacchiera, barriere lineari e rivestimenti con bioreti in cocco, sono finalizzate a limitare tali pressioni e a favorire la conservazione e il recupero delle superfici interessate;

RILEVATO che le misure di conservazione sito-specifiche della ZSC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" individuano, per diversi habitat presenti nel sito, tra le pressioni e minacce le attività sportive, turistiche e per il tempo libero (PF05), la creazione o lo sviluppo di infrastrutture per lo sport, il turismo e il tempo libero (PF03), nonché la presenza di specie esotiche invasive (PI01 e PI02), prevedendo, tra le corrispondenti misure di conservazione, la realizzazione di camminamenti in legno per l'accesso alle spiagge, la razionalizzazione degli accessi e l'individuazione delle aree di sosta, la delimitazione degli habitat e l'eradicazione delle specie aliene;

RILEVATO che gli interventi previsti dal progetto, con particolare riferimento alla realizzazione e all'adeguamento delle passerelle, alla razionalizzazione e delimitazione degli accessi, alla protezione dei sistemi dunali e agli interventi di eradicazione delle specie vegetali alloctone, risultano coerenti, per tipologia e finalità, con le predette misure di conservazione e concorrono al contenimento delle pressioni antropiche gravanti sugli habitat interessati;

CONSIDERATO che gli interventi previsti hanno prevalentemente la finalità di contrastare o mitigare pressioni e criticità in atto nel sito e che, pertanto, l'istruttoria si è concentrata sulle potenziali interferenze di carattere negativo connesse alle relative modalità realizzative;

RILEVATO che, con riferimento alla fase di realizzazione, lo Studio di Incidenza individua quali principali fattori di impatto l'occupazione temporanea di suolo, le emissioni di rumore, vibrazioni e polveri, la presenza del personale, il traffico dei mezzi di cantiere e il rischio di eventuali sversamenti accidentali, evidenziando che le interferenze connesse alle attività di cantiere sono prevalentemente temporanee e reversibili;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

CONSIDERATI i potenziali impatti connessi alla realizzazione e all'esercizio degli interventi sullo stato di conservazione della ZSC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" (cod. ITB040017), in relazione alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario;

CONSIDERATI gli obiettivi di conservazione della ZSC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" (cod. ITB040017), nonché le misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 15/20 del 19.03.2025;

RITENUTO necessario introdurre specifiche prescrizioni finalizzate a prevenire e contenere le potenziali interferenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario durante la realizzazione degli interventi;

CONSIDERATO che, in data 22 luglio 2026, si è provveduto alla pubblicazione della documentazione di riferimento sul sito SardegnaAmbiente, e che nel termine di 30 giorni non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

RITENUTO di poter esprimere un giudizio positivo di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto, in quanto lo stesso non è suscettibile di determinare incidenze significative

direttе, indirette e/o cumulative su habitat e specie e non pregiudica il mantenimento dell'integrità della ZSC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" (cod. ITB040017), con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione del sito, a condizione che vengano puntualmente rispettate le prescrizioni indicate nel dispositivo;

DATO ATTO che relativamente al presente procedimento, iniziato il 17.07.2026 e terminato alla data del presente provvedimento, non è stato possibile rispettare il termine di 60 gg normativamente posto per la sua adozione (DPR 357/1997 e s.m.i.), a causa della rilevante complessità del procedimento di che trattasi e del grave sottodimensionamento dell'organico del Servizio VIA, più volte formalmente rappresentato;

CONSIDERATO che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA);

VISTA il Decreto dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione rep. n. 29 prot. n. 3623 del 10.07.2025 con il quale sono state conferite all' ing. Daniele Siuni le funzioni di direttore del Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali presso la Direzione generale della difesa dell'ambiente;

ACCERTATA l'insussistenza di conflitto di interessi, in attuazione dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 7, 15 e 19, comma 9, del Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna;

DETERMINA

ART.1 di esprimere, ai sensi dell'art.5 DPR 357/97 e s.m.i., e delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, giudizio positivo di valutazione di incidenza per il progetto "I Care Murtas – Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000", nel Comune di Villaputzu, in quanto lo stesso non è suscettibile di determinare incidenze significative sulla ZSC interessata, garantendo il mantenimento dell'integrità dei medesimi siti, con particolare riferimento agli specifici obiettivi e alle misure di conservazione di habitat e specie, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione e gli accorgimenti individuati dal Proponente nello Studio di Incidenza, con particolare riferimento al contenimento delle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni e alla prevenzione di sversamenti accidentali;
2. le aree di deposito e stoccaggio temporaneo dei materiali e delle attrezzature di cantiere dovranno essere localizzate in aree prive di vegetazione;
3. qualora durante i lavori dovesse essere verificata, nell'area interessata dagli stessi, la presenza di specie faunistiche di importanza comunitaria, i lavori dovranno essere immediatamente interrotti e gli organi di tutela ambientale allertati; i lavori potranno riprendere solo dopo che le specie tutelate siano state oggetto delle opportune misure di conservazione indicate dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale;
4. gli interventi di eradicazione di Acacia saligna dovranno essere eseguiti nel rispetto delle indicazioni contenute nel "Piano di gestione nazionale di Acacia saligna", predisposto da ISPRA; per gli ulteriori esemplari vegetali alloctoni interessati dagli interventi dovranno essere adottate modalità operative idonee a evitarne la diffusione e a salvaguardare la vegetazione autoctona presente;
5. gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale; dovranno essere utilizzate piante prodotte a partire da materiale di propagazione di provenienza locale. Le specie da introdurre dovranno essere individuate fra quelle coerenti con le formazioni vegetali del Distretto 22 "Basso Flumendosa" del PFAR e con le caratteristiche ecologiche delle aree oggetto di intervento;
6. per la verifica della corretta esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni di cui al presente dispositivo ci si dovrà avvalere della collaborazione di un esperto con qualificata esperienza nel rilievo/monitoraggio di habitat di interesse comunitario, flora e specie faunistiche di interesse conservazionistico;

ART.2

Al fine di consentire le necessarie attività di sorveglianza e controllo, la comunicazione di inizio dei lavori dovrà essere trasmessa, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di cantiere, al Servizio Ispettorato ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.) competente per territorio. L' inosservanza delle prescrizioni di cui al precedente art.1, accertatadal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, da questo Servizio e da altre Autorità competenti, comporta la sospensione immediata del presente provvedimento, la cui validità ri-decorrerà conseguentemente all'effettiva ottemperanza delle stesse.

ART.3

La presente determinazione, la cui validità è pari a 5 (cinque) anni in assenza di modifiche alle strutture o alla loro ubicazione, è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e delle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022, e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni, etc., previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e pubblicato nel portale istituzionale Sardegna Ambiente.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

VALENTINA GRIMALDI

Firmato digitalmente da
DANIELE SIUNI
09/10/2026 09:34:45